Anno XLIII — n. 238

Sabato 9 Ottobre 1920

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8. Udine e succursali
Ai seguenti prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: — Pubblicità occasionale e finanziaria: 4.pag. L. 0.50—; pag. di testo L. 0.75 Cronaca L. 1.50 Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40; pag. di testo L. 0.50; Cronaca L. 1 —; Necrologie L. 0.75.

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

Per intensificare la coltura delle frutta nella Provincia

Domenica scorsa, come pubblicammo, venne inaugurata, la mostra di frutticoltura in Spilimbergo, mostra riuscita una bella promettente rassegna, di quanto producano in questo importante campo della agricoltura, i mandamenti di Spilimbergo e Maniago.

In tale occasione il cav. Luchino Luchini, uno dei più competenti in materia pronunciò un discorso che oltre illustrare il significato della mostra stessa, traccia anche un programma del lavoro avvenire.

Ne diamo un largo sunto, certi di far cosa utile per la diffusione di cognizioni e suggerimenti ch'è bene siano conosciuti, e nel contempo gradita ai lettori:

Vi è tutta una zona collina — egli dice — che va nei riguardi dei nostri due Mandamenti da Maniago Libero a Cornino, la quale mirabilmente si presta alla coltivazione delle piante fruttifere.

Anzi è bene subito rilevare che in certe località particolarmente di Clauzetto, di Vitto D'Asio, di Anduins ed in altri siti, si è tolto al frutteto per dar posto alla vite commettendo così un grave errore, poichè in quelle località non si producono convenientemente dei buoni vini, mentre si possono avere con minore dispendio delle frutta ottime ed abbondanti.

E qui mi torna il destro di accennare ad altro fenomeno: in quest'ultimo ventennio sotto l'aspetto culturale agricolo e sotto quello particolare delle piante da frutto, la nostra zona pedemontana è andata piuttosto peggiorando: cioè più precisamente, le braccia che si occupavano del frutteto, del prato, anzichè presentarsi più numerose, sono andate gradatamente diradando.

Il fatto è dovuto alla corrente migratoria che, pur troppo, prima della guerra, andava vieppiù intensificandosi.

E il cav. Luchini insiste sul fenomeno dell'emigrazione, affermando come sia necessario ritornare alla terra, con rinnovata energia di lavoro.

Il frutteto in collina.

La Cattedra Ambulante, il Comizio Agrario, convinti che l'utilizzazione più conveniente delle nostre pendici collinari è il frutteto, ha deliberato di imprimere alla nostra frutticultura pedemontana un indirizzo prettamente economico-industriale.

E però se il frutteto in collina dovrà rappresentare la coltura base, non vuol già dire che l'impianto ei fruttiferi nella zona piana si abbia a trascurare le piante e i loro prodotti come avviene nella Svizzera, nelle vicine provincie già formanti parte dell'ex impero austriaco e in altri Stati.

Gli sforzi nostri saranno indirizzati anche alla pianura; bisogna anzi piantare da per tutto, cortili, orti, pubblici viali eccetera; soltanto così facendo si riuscirà in seguito a far rispettare.

Oltre che il lato direttamente economico, nella frutticoltura bisogna vedere anche quello igienico-alimentare: è risaputo che i nostri padri coltivavano e si nutrivano di frutta ben più di noi e crescevano sani e vigorosi.

In annate normali una mela, una pera non dovrebbe mai mancare dalla sia pur modesta mensa dell'agricoltore.

Ritornando alla collina, noto che dicendo «frutteto» non s'intende già alludere ad una coltivazione esclusiva che non ne conceda altra, no: le pendici potranno come al presente essere tenute a prato con piante distanti da 6 a 7 a 8 metri una dall'altra.

L'Impianto

Per l'impianto si dovrà ricorrere allo scasso e poi nei primi anni tenere smosso e pulito il terreno circostante la pianta; una conveniente potatura provvederà allo sviluppo simmetrico dei rami.

Negli anni maggiori la pianta dovrà essere sempre sorvegliata, provvedendo in pari tempo ai trattamenti contro gli insetti e le crittogame.

Questa dei *trattamenti* è operazione di somma importanza che da noi si trascura, o nei più dei casi non si conosce affatto, e qui stà la ragione prima dei mancati raccolti.

Nell'estate scorsa con egregi amici abbiamo avuto il piacere di fare una gita nell'alto Trentino favorevolissimo a dir vero per clima e per terreni nei riguardi della coltura del pero e del melo.

Ora in quelle località si trattano le piante fruttifere con cure tali, così meticolose che noi non abbiamo nemmeno l'idea; e si produce poi in modo così spettacoloso che i frutticultori di Fanna, di Castelnuovo ed altri siti dovrebbero andare a vedere.

Dunque nell'Alto Trentino si fa prima la cura invernale che consiste nella raschiatura dei tronchi e dei rami maggiori, poi si irrora la pianta con un preparato speciale, l'«Antiparassit», e solfato di rame.

Prima dello schiudersi delle gemme si ripete il trattamento a dosi attenuate; poi a fioritura ben spiegata, terzo trattamento con arseniato di piombo, oppure estratto fenicato di tabacco e solfato di rame; quarto e ultimo trattamento appena allegate le frutta.

La nostra propaganda *Pro frutticultura* comprenderà: le mostre di frutta; i concorsi per l'impianto di frutteti razionali, le lezioni di potatura e d'innesto, la formazione di appositi vivai nelle zone più frutticole, e in seguito la costituzione di Consorzi per la vendita ed eventualmente l'esportazione delle frutta.

La Mostra

La prima di tali *Mostre* stiamo oggi inaugurandola; a questa ne seguiranno di altre sempre intese ed improntate ad imprimere alla simpatica attraente coltivazione cui stiamo trattando quell'indirizzo tecnico e pratico che valga a trarne i maggiori vantaggi.

La *Mostra* odierna è dunque una rassegna: è il punto di partenza per poter stabilire che cosa si produce nelle differenti zone frutticole e quali sono le varietà che si devono coltivare.

Alla Mostra di frutta è annessa quella degli strumenti di lavoro ed imballaggi, le quali naturalmente vi hanno stretta attinenza.

Voi qui vedrete anche dei granturchi.

Abbiamo deciso di iniziare e di incoraggiare anche questa *Mostra* che precede lo studio e la pratica della selezione, pratica questa della maggiore importanza per ottenere più alti prodotti.

Altri problemi

Il cav. Luchini continua quindi accennando alle iniziative della Cattedra e del Comizio Agrario, fra le quali, di immediata attuazione vi è quella per la ricostituzione delle viti su piede americano.

«Il comizio sta prendendo in affitto due ettari di terreno per l'im- [illegible] sto da posti a disposizione dei viticultori.

Verranno tenuti dei corsi d'innesto in modo che anche il piccolo viticultore possa famigliarizzarsi ad una pratica tutt'altro che difficile e che richiede soltanto esattezza nella esecuzione.

Sempre sotto gli auspici della Cattedra Ambulante cercheremo a mezzo di apposito concorso di dare maggiore impulso alla coltivazione del gelso: allevare bachi oggi non è soltanto ragione di tornaconto, ma rappresenta anche un dovere civico, poichè la seta è unica merce ricca nostra che si vada esportando.

Così pure verranno continuati i concorsi e le esperienze per la coltura del frumento e del granoturco».

E dopo aver accennato ai problemi zootecnici e montani, il cav. Lucchini chiuse il suo discorso con le seguenti nobili parole:

La necessità di spingere, di intensificare la produzione è assoluta e veramente la nostra volontà di lavorare lo è del pari.

Ma la buona volontà non basta; occorre l'appoggio di tutti gli agricoltori per valorizzarla.

Noi non temiamo la critica serena, anzi sia sempre la benvenuta, ma temiamo l'indifferenza che prostra, che affievolisce ogni entusiasmo.

Agricoltori, l'avvenire dei nostri Mandamenti è anzitutto nei campi. Non vi faccio citazioni storiche, ma ricordiamo assieme che tutti i popoli passati furono grandi quando non temettero la fatica e coltivarono bene i campi: il giorno che non si tributò più onori all'aratro (scusate la libera traduzione) segnò la linea discendente delle fortune patrie.

Per ristabilire ai riguardi del grano l'impero delle leggi economiche ed uscire da ogni forma di imposizione fiscale o di arbitraria speculativo non vi è che un mezzo: aumentare la produziane unitaria. L'Italia ha ancora una produzione media di quitali 10 per Ettaro. Si deve, perchè si può, portare tale media a quintali 15, in breve tempo. Si riscatterà così il nostro Paese da ogni tributo straniero, conservando in casa nostra l'enorme spesa che annualmente dobbiamo sostenere per l'acquisto di grano estero.

Questo è il problema fondamentale dell'economia italiana; gli altri non ne sono che dei corollari.

CRONACA PROVINCIALE

NOTE MAGISTRALI

La rifusione della Ricchezza Mobile ai maestri della Provincia.

Riceviamo:

Ci viene comunicato che sono giunte disposizioni all'Ufficio Scolastico per la rifusione della trattenuta della R. M ai maestri della provincia del 1 novembre 1917.

La presidenza della «Caterina Percoto» = Sezione friulana della N. Tommaseo — vede finalmente coronati di splendida vittoria i suoi continui e costanti sforzi da tre anni a questa parte.

E' nota la pioggia degli ordini del giorno, le proteste e le minaccie, le pressioni inviate a ministri e deputati per ottenere questo atto di giustizia E anche quando una parte degli insegnanti temeva che la partita fosse perduta, la presidenza della sezione ha continuato tenacemente nelle rivendicazioni del diritto dei ministri e si è fatta sentire nel Congresso regionale di Venezia e nell'ultimo, nazionale, di Trento.

Con vivo compiacimento oggi vediamo che non fu vano il lavoro calmo e fermo di questa Sezione, che si è adoperata per tutti gl'interessi della classe magistrale friulana.

Accanto a questa, speriamo di poter presto riportare un'altra attesa vittoria: l'indennità di residenza ai maestri dei piccoli centri.

Il nostro sforzo essendo stato imitato e secondato poi da altre associazioni, porti anche a loro la meritata soddisfazione e il contento di sapere che al nostro fianco avemmo, in una ideale fraternità d'intenti, l'Ufficio Prov. Scol. da cui aspettiamo ora, con l'affermata solidarietà, uno svelto disbrigo delle relative pratiche. **B.**

DIGNANO

Ricostituzione della latteria sociale

S'è riaperta la latteria sociale di Dignano al Tagliamento, una delle più vecchie della Provincia.

Naturalmente, data la sua posi- [illegible] Tagliamento e vicino al Ponte di Bonzicco, sulla strada cioè di grande passaggio delle truppe nemiche, venne completamente devastata di ogni sua cosa; macchine attrezzi, locali e prodotti.

La sua ricostituzione richiese perciò molte spese, molto tempo, e molta buona volontà nei preposti all'Amministrazione.

Per provvedere alle spese più urgenti, buon numero di soci si sono quotati con azioni di L. 10 l'una, e tutti gli amministratori versarono quote da 1000 a 400 lire l'una, tanto da poter pagare le caldaie e la scrematrice. Frattanto la latteria potè contrarre un prestito agrario di lire 15.000 colla garanzia di tutti gli amministratori, e completre così il proprio impianto.

Questo esempio di solidarietà e di cooperazione v'ha segnalato perchè merita vivo elogio, e tutto il Consiglio, con a capo il sig. Domenico Fortunato, presidente, ha dimostrato una volta di più che volere è potere.

PORDENONE

Neo-Cavaliere. — AM. In questi giorni su proposta dell'on. Gasparotto S. M. il Re ha nominato cavaliere della Corona d'Italia il sig. Giovanni Zannini direttore degli Stabilimenti di Tessitura di Torai e di Pordenone.

E' un giusto premio che riconosce finalmente il valido appoggio morale e materiale che l'egregio cav. Zannini ha sempre dato, e in specie durante la guerra, alle nostre opere di assistenza civile.

Il cav. Zannini oltre ciò si è molto interessato per la istituzione dell'Asilo Infantile di Rorai del quale ora ne è l'anima e infaticabile Presidente.

Egli attualmente dirige questi stabilimenti di Tessitura che grazie al suo interessamento sono stati ampliati prima della guerra rimessi, dopo l'invasione nemica in grado di funzionare dando colavoro ai nostri bravi operai, alleviando la grave piaga della disoccupazione. Ed è opera del cav. Zanni infine se la direzione generale il Cotonificio Veneziano ha aperto quel gran magazzino Alimentare, che serve a diminuire, per quanto possibile il caro della vita.

Sappiamo che i suoi impiegati hanno deciso di presentargli l'insegne del cavalierato e che all'uopo si è costituito un'alacre comitato.

Gli giungano gradite come alle felicitazioni dei suoi dipendenti anche le congratulazioni degli amici.

Convitto «Don Bosco»

E' prossima l'apertura del Convitto "Don Bosco" in Pordenone per alunni di scuole elementari, tecniche e della I.a classe di Ginnasio; Convitto che avrà Sede in Viale Michelangelo Grigoletti; Villa Fratelli Momi.

Tale convitto si propone di offrire alla gioventù cittadina e forestiera delle nostre scuole, un luogo sicuro fisicamente e moralmente con assistenza negli studi: il tutto dal lato tecnico ed igienico conforme ai buoni Istituti del genere.

CIVIDALE

Onorificenza. — Con recente decreto reale il geometra signor Giuseppe Rossi, direttore tecnico e segretario del Consorzio acquedotto Poiana, è stato nominato cavaliere nell'ordine della Corona d'Italia. Congratulazioni all'egregio funzionario che ha dedicato e dedica tutto sè stesso a vantaggio della grande opera pubblica. Il cav. Rossi che prese parte alla guerra in qualità di capitano nel 2 regg. genio, ebbe anche un fratello mutilato ed un altro morto sul campo dell'onore.

TARCENTO

E la luce?

Dai 20 settembre siamo senza luce e senza acqua. Molti brontolano, ma nessuno pensa a provocare i provvedimenti che si rendono indispensabili.

E' vero; il nubifragio di settembre rovinò l'acquedotto e divelse qualche tratto di linea dalla officina elettrica al centro, ma perchè la Società non ha creduto opportuno di allacciare con tre fili provvisori la centrale del paese? Si tratta di una distanza di circa 400 metri e credo che gli utenti tarcentini avessero ben diritto a ciò, sia pel numero rilevante delle lampade che attendono l'energia, sia perchè chi paga profumatamente come si paga da noi, merita qualche attenzione.

La società Friulana invece ha calto la palla al balzo e approfittando dal caso ha pensato bene di cambiare tutta la linea allo scopo di applicarvi la corrente alternata.

Vedremo se l'impudenza giungerà sino a pretendere il pagamento delle lampade anche nel periodo che queste, non per forza maggiore, ma per comodo della società, sono rimaste spente.

Credo che ben pochi si assoggetterebbero a questa pretesa, molti, anzi, sono del parere di esigere dalla Società la rifusione delle spese di illuminazione sostenuta in questo lungo periodo di mancata energia.

GEMONA

Alla Società Operaia. S — Il Consiglio della Società fra Artieri e Operai, riunitasi l'altro dì, deliberò un sussidio annuo di 1000 lire alla Scuola d'Arte, nominando quale rappresentante, in seno ad essa, Giovanni Fantoni di Achille. Nominò soci onorari perpetui Raffaelli Vittorio fu Giuseppe; Peccol Eugenio; Pischiutti Fausto di Giuseppe; Tessitori Alessandro fu Gio. Batta e Della Marina cav. Gio. Batta.

Il convegno nazionale per la navigazione interna

Il Convegno Nazionale per la navigazione interna e marittima sarà inaugurato presso la Deputazione Provinciale di Venezia domenica 10 corr. alle ore 10, ed avrà seguito nel pomeriggio con conferenze tecniche sul Porto di Venezia e sulle opere in corso di costruzione per la linea Navigabile Milano Adriatico.

Nei successivi giorni 11 e 12 avranno luogo le visite ai lavori sotto la guida degli ingegneri dal Magistrato alle acque, del Conservatore dal Porto di Venezia e della Società per il Porto Industriale.

Ai partecipanti verranno distribuite alcune pregevoli monografie tecniche appositamente redatte e stampate per il Congsesso.

Al Convegno interveranno le rappresentanze del Ministero dei lavori Pubblici, di quello della Marina e dal sottosegretario dei Trasporti, nonchè le delegazioni di un centinaio di Amministrazioni Provinciali Comunali, di Camere di Commercio, di Enti Portuari e di Enti Tecnici particolarmente interessati alle questioni di navigazione interna ed ai problemi portuari marittimi.

Parteciperanno inoltre al Convegno i Soci della Associazione Nazionale Navigazione che ha sede nel Palazzo Comunale di Via Signora N. 12 a Milano.

I non soci che desiderassero intervenire potranno indirizzare l'adesione alla Associazione oppure alla Deputazione Provinciale di Venezia.

Critiche Osservazioni ecc. Il "solitario,, ed il partito del lavoro

Caro Direttore,

L'organo della nuova democrazia friulana mi fa ricordare la quasi promessa di mandarvi una terza lettera e sembra desiderarla se non altro per il piacere di dirmi qualche altra impertinenza: non senza ragione, però da che ho la pretesa di pensarla a modo mio.

Non sono così scompiacente da lasciare insoddisfatto un così *innocente* desiderio.

Rispondo anzitutto a voi dicendomi che, almeno questa volta, siamo perfettamente d'accordo: *tot capita tot sentenzie*, la sapienza antica di quello di Cerneglons da voi ricordato, non poteva essere più opportunamente invocata.

Non è poi di buon gusto attribuire a personalità l'accenno obbiettivo alla possibile causa del sorgere della nuova Società che è stato rilevato da tutti e che è ritenuto da molti, perchè si tratta di una induzione desunta da circostanze e da nomi che assume il valore di argomentazione e questa non si liquida con una insinuazione.

«Il Lavoro» mi invita gentilmente ad inviargli un progetto di partito con relativo programma. E' una graziosa canzonatura. Io sono un solitario, anzi la mia è voce d'oltretomba — lo proclamano con fine umorismo quei signori — ed è vero — ma appunto perchè d'oltretomba è voce libera ed indipendente; io osservo e studio per mio diletto il movimento politico del mio paese, senza alcun legame ai partiti politici ed ai loro pregiudizi.

Non ignoro che colui che appartiene ad un partito deve saper vivere di sensazioni e chiudere gli occhi alla luce del proprio pensiero per seguire la volontà altrui; ora tutto questo non si confà al mio temperamento; quindi per me, niente partiti e niente programmi.

I quali, in fondo, sono quella cosa che gli uomini pubblici osservano meno e dimenticano di più.

* * *

Tornando a noi, ed al movente originario di questa terza lettera, debbo limitarmi a poche cose del programma del nuovo partito perchè quel programma in gran parte non è nuovo e comprende postulati di altri partiti che sono da anni patrimonio comune e tutti.

Per mantenere, quindi la *quasi promessa*, accennerò soltanto ad alcuni punti che, a parer mio, o non sono completi o non sono chiari.

Si afferma che la proprietà individuale deve essere conservata, quindi nessuna riforma nel sistema attuale. Questa affermazione di principio, che, stando alla lettera del programma, non dovrebbe subire eccezioni, è stata spiegata, nel suo concetto informatore, dall'oratore del Comitato promotore all'Assemblea del 31 agosto p. p., nel senso che deve essere conservata la proprietà individuale prodotta dal lavoro. Ma qui è il caso di chiedere: quale lavoro? lavoro manuale, o anche lavoro intellettuale? e se anche quest'ultimo (come pare dal periodico del partito), sono lavoro le speculazioni di borsa? sono lavoro i guadagni dei pescicani fornitori in guerra ed affamatori in pace? Di quale lavoro si intende parlare? Come delimitare la natura dei vari lavori? Ed il diritto ereditario sarà mantenuto o soppresso?

La proprietà individuale, si soggiunge, devesi considerare quale funzione sociale, cosicchè il prodotto della stessa debba corrispondere al vantaggio sociale che concorre a creare. Belle parole e sonore, ma come si deve interpretare questo concetto? Forse che il profitto della proprietà individuale deva andare a vantaggio della collettività? ed allora un contadino od un operaio a cui si concede il diritto di diventar o di rimaner proprietario, dovrebbe lavorare non per avvantaggiar se steso ma altrui? Sarebbe un bell'esempio di altruismo, temo però che difficilmente attecchirà. — E poi si parla delle illusioni dei socialisti illusioni che entrano trionfalmente nel dominio della realtà.

Col punto terzo si vuole la restaurazione della libertà di concorrenza e col punto quarto si intende limitare l'azione dello stato e degli enti pubblici perciò che si attribuisce ai commerci, all'agricoltura ed all'industria — ma nello stesso tempo si invoca un sindacato per la garanzia dell'interesse generale contro le sopraffazioni plutocratiche, locchè in lingua povera significa libertà di commercio sì ma anche intervento dello stato nella determinazione di prezzi. Mi pare una contraddizione in termini.

Si invocano col punto V.o restrizioni di consumo, mentre i esperimento dei cinque anni dovrebbe insegnare che tali restrizioni sono praticamente inefficaci perchè si ripercuotono sulla classe povera soltanto mentre i ricchi hanno sempre trovato modo di consumare di più e di sfuggire tra le maglie dei provvedimenti più rigorosi.

Non si sa che cosa si voglia colla pubblicità dei procedimenti riguardo alla finanza dello stato (punto VI.o) Ormai non siamo più in stato di guerra e pare chiuso il ciclo dei decreti legge e dei pieni poteri. Il Parlamento (bene o male) ha ripreso a funzionare, quindi la pubblicità dei provvedimenti in materia di finanze non dovrebbe correre pericoli.

Fosse vero che per il programma della democrazia friulana (punto VII) le ricchezze naturali del mondo avessero un equa distribuzione tra le Nazioni! Ma è assai da dubitare che l'America l'Inghilterra e la Francia — per dire delle maggiori — vogliano dividere con noi le loro ricchezze, anche a costo di dispiacere alla democrazia suddetta.

Dire che alla scuola deve esser dato l'ufficio preminente che le spetta, equivale a dir nulla. Che si intende con ciò? La scuola sarà libera o sarà laica?

Ecco il quesito.

Non continuo, perchè andrei oltre ad ogni convenienza per il giornale ed i suoi lettori. Quella parte di programma che differisce, dagli altri è poco chiara e troppo contorta e perciò non vitale come (a parer mio) non è vitale la società che le ha adottato.

P. L. Sandri

Musica e teatri

Egregio Direttore,

Abbiamo letto con piacere l'articolo pubblicato nel numero 234, diciamo «con piacere» perchè così ci si è offerta l'occasione (sembra che Lei egregio sig. Direttore ci accordi ospitalità) di porre diverse circostanze nella loro vera luce.

Anzitutto, per quanto riguarda il «Sociale», consci come siamo del dovere morale che ci incombe verso la Cittadinanza, che nel suo unico Teatro superstite ha diritto di pretendere dei veramente buoni spettacoli e per quel rispetto che, a prescindere da ogni altra considerazione, sentiamo verso un pubblico gentile ed intelligente che ha sempre cordialmente accolto i nostri spettacoli, noi ci siamo preoccupati fino da quando il Teatro era in corso di ricostruzione, di accapararci delle ottime compagnie, ed infatti, chiunque voglia giudicare serenamente, dovrà convenire che, dalla riapertura ad oggi (ed in seguito sarà sempre così ed anche meglio se possibile) si sono avvicendate compagnie fra le migliori attualmente esistenti.

Avevamo pensato anche ad uno spettacolo lirico in autunno, ma non abbiamo trovato un impresario disposto ad assumere un tale rischio. Naturalmente, intendiamo parlare di impresario serio, perchè, invece, facile ci sarebbe stato trovare dei soliti mestieranti che l'Arte Lirica trattano con nessun rispetto, con la più grassa ignoranza e con i più esosi concetti speculativi.

Ora, noi pensiamo che sia più rispettoso verso l'Arte e verso il Pubblico rappresentare delle briose operette o della prosa ben data, anzichè uno spettacolo lirico infelice.

Certo che le spese per attuare un serio spettacolo lirico sono oggi enormi e noi, parlando con cognizione di causa, possiamo asserire senza tema di smentita, che ormai si è arrivati al punto che in Città più importanti di Udine ed in teatri assai più redditizi del "Sociale,, avviene assai sovente che, malgrado il teatro esaurito ogni sera ed i prezzi elevati, pure l'impresari se la cavano con le ossa rotte!

Una volta anche i Comuni sussidiavano le stagioni di opera, ma ora che i bisogni sono decuplicati spremono invece delle cospicue tasse e forse non hanno torto perchè anche i bisogni dei Comuni sono... cospicui!

Tornando al caso specifico di Udine, sta anche il fatto che i professori di orchestra colle loro pretese non facilitano certamente le imprese liriche, ma non è questo però certamente il motivo determinante perchè invece sta in fatto che tutte le spese inerenti hanno subito un aumento enorme assolutamente non compensabile nè col maggiori prezzi nè col maggior concorso di Pubblico.

Per l'esattezza poi escludiamo che l'Impresa Bolzicco ci abbia mai richiesto il Teatro per l'autunno, mentre si è limitata a richiederlo per la Quaresima, stagione tradizionale di opera per Udine, che fusse questi già accordata.

Agli amatori della musica possiamo poi fin d'ora dare la notizia che dal 1 novembre a tutto Carnevale si avvicenderanno ottime compagnie di Operette e di Riviste, così resteranno compensati della troppa prosa, della quale ora si lagnano, dimenticando che, pel passato, nello stesso Teatro Sociale non si alternavano invece, ordinariamente, che dei medio:rissimi spettacoli cinematografici.

Quanto al Cecchini era già da tempo deciso che con l'ottobre avrebbe nuovamente funzionato l'orchestrina.

Grazie dell'Ospitalità, scuse per la troppa lunga filippica e gradisca i nostri ossequi.

Rossetto e Scarabellin

PALUZZA

Disgrazia mortale in montagna

Abbiamo da Timau, in data 7 sera:

Oggi, fu trasportato giù dalla montagna, in condizioni gravissime, certo Giovanni Muser di qui, d'anni 47 con moglie e tre figli, un buono e bravo lavoratore. Egli si trovava nella località della Gajer, dove si stanno facendo scendere al basso i tronchi tagliati per quindi fluitarli col But. Aveva l'incarico di avvertire i compagni dall'alto se e quando dovevano sospendere o potevano riprendere il lavoro; sospensioni che avvengono allorchè un tronco scende «irregolarmente» o si arresta prima di giungere al posto di raccolta.

Ora accadde che uno di quei tronchi, precipitando, colpisse il povero Muser al braccio sinistro spezzandolo e la botta fosse tanto violenta che di contraccolpo l'infelice ebbe spezzate anche le due ultime costole ed offesa probabilmente la milza, con forte emorragia interna.

Portato giù, come dissi, a Timau, vi giunse in condizioni gravissime. Il buon parroco cav. Dorotea si affrettò a recarsi a Paluzza per condur seco al ritorno il medico; ma poichè questi era assente, in servizio altrove, ritornò in paese con quello che più urgentemente occorreva alla medicazione... Ma al suo ritorno, il Muser era già spirato.

Una fine così straziante e il pensiero della vedova e dei figlioletti che rimangono così senza appoggio, addolorò profondamente la popolazione tutta del nostro paesello.

PALMANOVA

A proposito della domanda socialista

Per allontanare (!) gli arditi

Abbiamo letto nel numero di mercoledì della Patria del Friuli, il pio desiderio dimostrato dagli onorevoli Cosattini e Piemonte per l'allontanamento dei riparti d'assalto dal Mandamento di Palmanova per il giorno delle elezioni: ci abbiamo riflettuto sopra e ne abbiamo tratto delle conseguenze.

Le elezioni dovranno svolgersi ordinatamente? Il passato non lontano delle elezioni politicge ci risponde sì: ed allora che c'entrano gli arditi?

Le elezioni devono essere turbate da elementi prepotenti e turbolenti? quali? A questo possono rispondere gli on.li Cosattini e Piemonte perchè solamente i rossi potrebbero fare questo: ed ecco che gli Arditi ci vogliono per la tutela dell'ordine. Siamo persuasi però che bastino i nostri carabinieri e la volontà dei benpensanti per mettere a posto i quattro rompiscatole locali. Ma chi sa cosa si sta elucubrando nelle profonde menti dei due Onorevoli? Temiamo una cosa: la solita dimostrazione di forza e di bandiere rosse reclutate per l'occasione dei paesi limitrofi di oltre vecchio confine con tinta di giallo e nero internazionale: ed allora gli arditi ci vogliono: e se non gli arditi, un berretto nero con penacchio per ogni porta, che basterà a far indietreggiare coloro che hanno già indietreggiato dallo Stelvio al mare.

A Palmanova mai si è avuta una guarnigione come ora, che ospita fra le sue mura le truppe d'assalto: ordine, disciplina, cortesia di tratto colla popolazione: vere truppe modello.

E' volato qualche scapaccione. Poca cosa, invero, e solamente quando in faccia ai nostri valorosi soldati si è sventolata quella bandiera rossa che per loro, veri italiani, fa lo stesso effetto che il rosso fa sul toro nelle Corride.

Ma andiamo una buona volta: lasciate in pace questa cittadinanza che è sempre stata il modello della calma ed assennatezza: lasciate che godano fra le nostre mura il meritato riposo le simpatiche truppe che fino all'ultimo giorno hanno bagnato col loro sangue il nuolo dell'Albania per un ideale che non è rosso, ma bianco, rosso e verde!

LATISANA

Beneficenza. — In occasione delle nozze della figlia Emma, la signora Rosina Peloso-Gaspari offriva lire 50 ed il baritono Capovia e concertisti pure lire 50, pro Asilo popolare e scuola professionale femminile.

GEMONA

Due cacciatori contro un'aquila

Giunge notizia dalla limitrofa Trasaghis che due appassionati e valenti cacciatori di quel Comune: Colavizza Germano fu Luigi e Cecchini Luigi di Carlo battendo l'angusta valle del lago di Cavazzo si trovarono giorni sono a misurarsi con una magnifica aquila chi sa come discesa dalle montagne della Carnia.

L'infallibile colpo del Colavizza fece sì che il robusto rapace cadesse in suo dominio. L'animale venne portato ad un appassionato di Buia per essere imbalsamato.

I nostri rallegramenti con gli amici Colavizza e Cecchini e nel contempo l'augurio di una... altra preda.

TOLMEZZO

Cameriera infedele. — E' stata l'altro ieri arrestata, certa Dosolina Baldrini cameriera in casa del signor Pio Marini. Durante una assenza di questo ella rubava il portafoglio contenente 800 lire.

PAGNACCO

Un furto in Municipio. — Ignoti servendosi di chiave falsa riuscirono a penetrare nel municipio nuovo e vi rubavano una macchina da scrivere marca Resc, dal valore di 2500 lire.

TARCENTO

La stazione del tram. Venne deliberato e approvato in questi giorni dal ministero delle Terre Liberate il progetto relativo alla stazione tramviaria che sorgerà in luogo più centrale e precisamente sul piazzale di fronte alla Pretura.

Entrando in paese la linea percorrerà un largo viale di circa dodici metri, che già si sta aprendo attraverso gli abitati di Volpins e di Borgo d'Amore. Per la costruzione di questo viale è necessario abbattere una quindicina di case che verranno ricostruite in altro luogo.

La rilevante spesa occorrente per questo grandioso lavoro di sventramento è bene compensata dalla maggiore comodità del pubblico per avere la stazione della tramvia proprio nel centro del paese.

Cronaca elettorale

CIVIDALE

Liberali ed ex combattenti hanno formato il «blocco» contro i partiti estremi. Il «blocco» fu cementato in un'adunanza elettorale tenutasi nella sala della «Nave», presieduta dal cav. Nicolò Piccoli. L'avv. G. Sandrini espose le linee generali sulle quali s'imposta la lotta, contro i due partiti — popolare e socialista. Fu applaudito.

Dopo alcune osservazioni dell'avv. Nassig, l'adunanza approvò il programma del blocco e la lista dei candidati.

Il prof. Leicht, poi, oltre al manifestare la sua piena adesione e ad eccitare gli elettori dai liberali ai risformisti a votare per la lista del blocco; spiegò come fra i candidati non vi figurava nessuno dei vecchi amministratori, e ciò puramente in omaggio ai principi democratici che esigono il rinnovamento delle cariche mentre tutti devono riconoscere le zelanti cure da quegli amministratori dedicate a vantaggio del Comune, e serbarne loro riconoscenza.

In questi sensi propone e l'assemblea approva fra vivissimi applausi, un ordine del giorno, nel quale vi manda un deferente saluto agli amministratori ch'escono di carica, riconoscendo le grandi loro benemerenze verso il comune durante tempi estremamente difficili e con mezzi quasi sempre inadeguati ai pubblici bisogni.

Ecco la lista, resa pubblica con apposito manifesto:

Pel consiglio provinciale: Dorgnolo Eugenio, geometra; Iussig Carlo, commerciante, ex combattente; Moro Felice farmacista; Musoni Francesco professore; Saccavini Antonio, falegname, mutilato di guerra.

Pel Consiglio Comunale: Bacchetti Ermenegildo Giuseppe di Angelo, agricoltore (Madriolo) — Battocletti Angelo fu Nicolò, commissionato (Cividale) — Barbiani Francesco fu Gio. Batta, esercente (Carnaria) — Brusini Luigi fu Giovanni, agricoltore (Rualis) — Caltarossi Vincenzo fu Vicenzo fornaio (Cividale) — Coceani cav. Luigi, fu Antonio, possidente (Cividale) — Cudicio Vincenzo Pietro fu Luigi, agricoltore (Spessa) — Comini Luigi di Domenico agricoltore (Gruppignano) — Dini Giuseppe fu Pietro, commerciante (S. Guarzo) — Ersettig Amedeo di Giacomo, commerciante (Cividale) — Lorenzetti Federico, esercente (Cividale) — Miani Nicolò fu Francesco, falegname (Cividale) — Miani Henceh G. Batta di Valentino agricoltore (Gagliano) — Marzolini Antonio di Antonio agricoltore (Fornalis) — Moschioni Umberto di Leonardo agricoltore (Rualis) — Mulloni Girolamo fu Girolamo agricoltore (Rubignacco) — Oriecuia Venusto di Giacomo, operaio (Cividale) — Perseglia Antonio fu Lorenzo, ragioniere (Cividale) — Perseglia Francesco di Antonio muratore (Rualis) — Rizzi Alfonso di Giuseppe perito (Cividale) — Sandrini dott. Giuseppe di Isaia avv. (Cividale) — Secchiutti Gio. Battista fu Pio, agricoltore (Purgessino) — Zanutto Guido fu Luigi, negoziante (Cividale) — Zuliani Giuseppe Antonio fu Pietro, impiegato (Cividale.) —

S. DANIELE

Abbiamo pubblicato, mercoledì, che, fra i nomi dei candidati liberali al Consiglio provinciale per il mandamento di S. Daniele, figurava pur quello dell'on. avv. Gino di Caporiacco. Questo era infatti nel desiderio dei liberali del Mandamento e parecchi avevano fatto cortesi insistenze perchè Egli accettasse la candidatura — e ultimamente anche da taluni del Comitato Elettoarle di S. Daniele, in nome del Comitato medesimo; a tutti, però, l'on. di Caporiacco ha risposto negativamente. Perciò il suo nome non figura nella lista liberale democratica.

PALMANOVA

Ci scrivono:

«Fra pochi giorni si avranno le elezioni amministrative anche nel nostro distretto.

Alcuni elettori del Mandamento, facendosi eco del desiderio di molti altri, indipendenti, ed occupandosi dei candidati preferibili pel nostro Consiglio Provinciale, vedrebbero molto volentieri formar parte del Consiglio stesso persone giovani e veramente competenti a trattare gl'interessi di questo distretto imminentemente agricolo; e credono che a questo compito egregiamente corrisponderebbero l'uscente cav. Giuseppe Morelli de Rossi, dott. Gio. Batta Gaspardis e dott. Giacomo Margheth, i quali oltre alla competenza, avrebbero anche la opportunità di rappresentare la parte alta, la media e la bassa del distretto medesimo.

Un gruppo di elettori indipendenti.

CRONACA CITTADINA

Le onoranze estreme a C. L. Schiavi

Una manifestazione solenne di cordoglio, riuscirono le onoranze tributate ieri alla salma del comm. L. C. Schiavi.

Chi ricordò lo spirito suo forte e attivo, chi ricordò l'avversario politico leale ed equanime, chi ricordò il professionista valente, chi ricordò il patriota fedele ed operoso, tutti si raccolsero a portare l'omaggio e il saluto accorato.

Nell'atrio del palazzo e nello studio, i registri delle firme si vanno coprendo dei nomi di tutte le autorità e di tutte le rappresentanze cittadine.

Il corteo formatosi poco dopo le 16, era aperto da una doppia riga di pompieri: seguivano i bambini della «Scuola e Famiglia» con la bandiera; quindi il clero e la carrozza funebre.

Per obbedire alle ultime volontà dell'Estinto, non ci sono corone.

Solo una ne vediamo, di garofani freschi, della famiglia.

I cordoni son retti: a sinistra, dall'on. Girardini, dal cav. Piussi, e dall'assessore avv. Celotti. A destra, dal senatore barone Elio Morpurgo, dal sindaco gr. uff. Pecile dal comm. Stringher, direttore generale della Banca d'Italia.

Dietro la carrozza si assiepa un denso stuolo di signore e signori. Notiamo alla rinfusa alcuni nomi:

Signore: Elisa de Puppi, co: Maria de Puppi Freschi, Maria Giacomelli-De Stabile, Andreina Giacomelli - Perusini, co: Asquini, De Poli, co: Lucia Rinaldini - Minisini, Maria Celotti - Caratti, co: Maria e Cecilia del Torso, co: Antonietta de Brandis Cotterli - Sarti, Emma Marcotti - Rubini, Camilla Checler - Pecile, Angela Pecile, Broili - Petresini, baronessa Pecile - Peteani, Lucia Stringher, Teresa Antonini, Giuseppina Perusini, Maria Clodig, Luisa Rocchis Del Giudice, Maria Trentini, co: Linda Petreio Giacometti, Emma Rubini-Marcotti.

Vediamo anche il figlio addoloratissimo avv. Gino, e fra i parenti, il co: Brunelli - Bonetti, Guido Giacomelli, comm. Carlo Giacomelli, co: Raimondo de Puppi.

Poi il senatore co: Antonino di Prampero, co: Guglielmo de Claricini, Co: Carlo di Prampero, co: G. Agricola, avv. Perisutti, prof. Asquini, G. Orlando, rag. Forlani, Cremese Antonio, avv. Feruglio, dott. Gambarotta, prof. Dal Dan per la scuola Tecnica, dott. Rubini per il R. Laboratorio di chimica agraria, ing. Tonizzo, cav. uff. dott. Gualtiero Valentis, cav. Ernesto Santi, prof. comm. Massimo Misani, dott. Giuseppe Rossi R. Intendente, cav. dott. Giuseppe Castellani per il Prefetto, cav. Ugo Luzzatto, co: de Pace, il Giudice dott. Rieppi, rag. Del Negro, il pretore del secondo Mandamento avv. Stringari, Angelo Sello per la Società Operaia, avv. Linussa, rag. Quarina pel Banco di S. Pietro al Natisone, dott. De Senibus, colonello march. Luigi Basta D'Afflitto, dott. Oscar Luzzatto, cav. Tonini, cav. Miotti direttore della Banca del Friuli, ing. Odorico Valussi, cav. Alessandro del Torso, co: Vittorio e Antonino Deciani, Italico Orlando presidente Società Operaia Generale, cav. Luigi Conti per la Società reduci, dott. Carlo Valentinis, avv. cav. Baschiera, avv. Baldissera, rappresentanza scuola Professionale Giovanni d'Udine.

Colonnello Ronchi, Emilio Doretti segretario Società Tiro a Segno, prof. Angelo Bongiovanni bibliotecario, avv. Tavasani, avv. Raffaele Berghinz, dott. Virginio Doretti, Giuseppe Zanini, comm. Borgomanero, prof. Leicht, avv. G. B. Della Rovere, dott. Antonio Gardi segretario capo del Comune, architetto Valle, avv. Gino Zagato, avv. Sartogo, co. Filippo Florio, co. Daniele Florio, co. Daniele Asquini, co. Francesco Deciani, avv. Bearzi, cav. dott. Pitotti, prof. cav. Luigi Pizzio direttore generale delle scuole elementari, rappresentanza della Società Alpina Friulana, cav. uff. dott. Umberto Grillo, ten. colonnello Primo, Zanuttini, co. Tommaso della Pace, dott. Sarti, rag. Collo Michele segretario del Gabinetto del Prefetto, cav. dott. Oreste Mion, ing. cav. Padova, prof. cav. Giovanni Del Puppo, on. avv. Cosattini, assessore cav. Antonio Cristofori, rag. Ercole Carletti, ing Carlo Pachini per Canapificio Udinese, co. Luciano Del Torso, co. Enrico Del Torso, Leoncini presidente Unione Esercenti, maestro Giacomo Verza, avv. Giorgio Mamoli, Vittorio Marcovic per il col. Rubazza e l'Opera Nazionale Invalidi... e numerosissimi altri.

Il corteo è ordinato dal dott. Carlo Marzuttini e s'avvia verso il Duomo per la celebrazione delle sacre funzioni Si ricompone poi e prosegue verso il Camposanto.

* * *

Per onorare la memoria del caro scomparso, la famiglia ha devoluto le seguenti somme ad istituzioni cittadine, oltre all'iscrivere il nome del venerato suo capo fra i soci perpetui della "Dante Alighieri":

Alla Società Veterani e Reduci lire 500; all'Infanzia abbandonata per un letto alla Colonia Alpina 300; alla Casa di Ricovero 500; alla Società Orfani di Guerra 500; ai poveri delle parrocchia 200.

* * *

Offrirono per l'iscrizione del defunto Avvocato comm. Luigi - Carlo Schiavi nel libro d'oro della Dante Alighieri; lire dieci ciascuno:

Senatore On. bar. Elio Morpurgo, Gr. Uff. Prof. Libero Fracassetti, Comm. Dott. Gualtiero Valentinis, Muzzati cav. Girolamo, Volpe Comm. Gio. Batta, Volpe cav. uff. Emilio, Comm. Emilio Pico, Comm. avv. co. Gino di Caporiacco, Comm. Enrico de Brandis, dott. Giuseppe Biasutti; Avvocati: Girardini On. Giuseppe, Caisutti Giuseppe, Levi Giovanni, Linussa Eugenio, Bertaccioli Mario, Casasola Vincenzo, Nimis Giuseppe, Rubbazzer Otello, Comelli Giuseppe, Nardini Emilio, Feruglio Pietro, Berghinz Raffaele, Sartogo Ottavio, Bellavitis Antonio, Ballini Guido, Celotti Fabio, Cosattini On. Giovanni.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

Scuola e Famiglia. — In morte di Antonio Filippi: Luigia Anzil 5.

Orfani di guerra. In morte del comm. avv. Carlo Luigi Schiavi: Banca Italiana di Sconto e Banca Popolare Friulana 200, co. Pio di Brazzà 10.

Cucina Popolare. In morte del comm. avv. Carlo Luigi Schiavi: Banca Italiana di Sconto e Banca Popolare Friulana 200.

Società Veterani e Reduci. In morte del comm. avv. Carlo Luigi Schiavi: famiglia co. Freschi di Cordovado 50.

Croce Rossa. Per iscrivere il nome del caro Gino comm. avv. Carlo Luigi Schiavi: Socio perpetuo: Famiglia co. de Puppi 100.

Infanzia abbandonata. In morte del comm. avv. Carlo Luigi Schiavi: co. Carlo Maria Del Torso 10. In morte di Filippi Antonio: Reccardini e Piccinini 10. Gli Agenti della Ditta Reccardini Piccinini 15.

Le signore Ida e Adele Passero hanno offerto L. 5 per concorrere alla pubblicazione delle opere del compianto giovane dott. Gio. Batta De Gasperi.

I prezzi delle merci

Nella «Gazzetta Ufficiale» del 5 corrente fu pubblicata la legge 30 settembre 1920, contenente severe disposizioni contro gli accaparamenti o le incette delle materie prime dei generi alimentari e d'altre merci d'uso popolare e contro l'uso dei prezzi eccessivi.

E' fatto obbligo ai negozianti, che espongono merci per la vendita, ad indicarne il prezzo in caratteri chiari e visibili.

In ogni capoluogo di provincia sarà istituita una Commissione arbitrale in materia di prezzi.

L'ultima seduta del consiglio. — L'ultima seduta del Consiglio Comunale, è stata stabilita per mercoledì corr. alle ore 14.30.

Il congedo del II quadrimestre del 1898

Il ministro della Guerra ha disposto che a partire dal 15 corrente abbia inizio il congedamento dei militari di truppa appartenenti al secondo quadrimestre della classe 1898.

Teatro Sociale

«Caino» di P. Dostojeski

Non siamo certo riconoscenti a Pietro Dostojeski di aver disturbati padre Adamo e consorte, Lucifero e le sacre falangi per rievocare la storia un po' vecchiotta di Caino e Abele. Nonostante i lampi i tuoni gli squilli delle trombe celesti ed altri simili espedienti il dramma rappresentato iersera dalla compagnia Ninchi non ha interessato che mediocremente il pubblico e non ha corrisposto all'aspettativa: il tronfio sapore rettorico, la vuota accademicità dell'azione e la mancanza di qualsiasi sviluppo scenico non attraggono certamente lo spettatore e ne appesantiscono l'attenzione nella monotona convenzionalità del dialogo.

Annibale Ninchi si studiò di rendere il più possibile umano il dolore di Caino e per unico merito suo il lavoro giunse in porto senza inconvenienti.

Per la cronaca: due chiamate alla fine di ogni atto.

Concerto al Circolo dell'Associazione Sportiva Udinese. — L'altra sera nel salone del Circolo dell'A. S. U. il prof. Ramiro Nardelli ed il prof. Muschietti Francesco tennero un concerto di musica classica. La musica del Timidelli, del Mendelsohn, del Tschikòysky, dello Schumann, interpretata dagli esecutori con squisito senso d'arte, è stata molto gustata dal numeroso pubblico intervenuto, che fu largo d'applausi al bravo Nardelli ed al giovane Muschietti dimostratosi pianista di grande avvenire.

Tra i presenti notammo anche il signor Prefetto.

L'arresto di tre borsaioli

Da qualche tempo in stazione ed anche nei treni di Trieste e Venezia venivano segnalati borseggi, senza che gli audaci autori, malgrado indagini e sorveglianza di agenti e carabinieri, fossero mai scoperti. L'intenso movimento della stazione, nei momenti in cui sparivano i portafogli dalle tasche dei viaggiatori, favorivano e il colpo e la scomparsa dei lestomani.

La Pubblica Sicurezza della stazione intensificò il servizio di vigilanza con opportuni appostamenti.

Giovedì sera qualche minuto prima della partenza del treno delle 18.5 per Venezia, un giovanotto notò tre altri che tenevano tra loro un contegno singolare, appressandosi ad un signore di Codroipo il quale saliva in treno per ritornare a casa.

Il borseggio fu compiuto in un baleno ed i tre si separarono scomparendo tra la folla.

Il treno partiva ed il signore di Codroipo pure, ma senza portafoglio.

Quel giovanotto che aveva notata la rapida scena non potendo raggiungere i fuggitivi spiegò il fatto al Commissario di P. S. dott. Marpillero e fornì i connotati dei borsaioli. Poi con l'agente investigativo Del Prete, si mise alla loro ricerca. In due minuti percorsero tutte le sale finchè li scorsero alla porta del buffet. Il commissario non li lasciò sfuggire: uno fu subito accompagnato in ufficio. Gli altri due, che tentarono dileguarsi tra la folla furono raggiunti dai carabinieri.

I tre si mostrarono assai sorpresi per l'«inqualificabile» sopruso che si commetteva a loro danno e scorno...

— Come! — dicevano — non si può nemmeno andar più liberamente pei fatti nostri?!... Dobbiamo partire per Trieste e questo trattamento incomprensibile ci farà perdere il treno...

Naturalmente le proteste per quanto vivaci non valsero a nulla.

Furono perquisiti e si sequestrarono circa mille lire, che possedevano, probabilmente frutto del borseggio, ed i biglietti di terza classe per Trieste.

Il portafoglio venne trovato stamane, senza un soldo, in terra all'ingresso della Stazione.

I tre arrestati, risiedono a Trieste e sono:

Iginio Naccari di Vincenzo d'anni 30 qualificatosi per commerciante; Belfi Renato fu Giovanni di anni 32 cameriere marittimo; Giovanni Francovich di anni 26 marinaio mercantile.

Assemblea del Consorzio Cooperativo tra fabbricanti di prodotti zuccherati. - L'altro ieri, come già annunciammo, alle ore 14 nella sala delle pubbliche Adunanze — Palazzo del Tribunale — ebbe luogo l'Assemblea generale dei Soci del Consorzio Cooperativo tra fabbricanti di prodotti zuccherati di Udine e Provincia. Erano presenti una trentina di soci. Il sig. Silvio Savio, Presidente del Consiglio Provvisorio constatato il numero legale degli intervenuti dichiara aperta la seduta ed invita il segretario Turchetti a dar lettura dello Statuto testè approvato dal Tribunale di Udine. Dopo breve discussione dei singoli articoli lo Statuto è approvato all'unanimità. Si passa quindi alla nomina del Consiglio definitivo. Vengono nominati scrutatori i sigg. Fantini, Cassoni. Terminata l'operazione di scrutinio il Presidente in ordine al numero dei voti riportati proclama eletti Savio Silvio, Turchetti Iginio, Cassoni Cesare, Barbaro Girolamo, Carli Vittorio, Pezzè Francesco, Mascarini Giuseppe. Proceduto si per la nomina dei Sindaci effettivi sono eletti i sigg. Bettini rag. Renato, Burghart cav. Rodolfo e Martinis geom. Silvio; a sindaci supplenti i sigg. Roselli Luigi e G. Damiotti. Su proposta del Presidente che viene accettata dall'Assemblea la contabilità del Consorzio viene affidata al rag. Del Negro Luigi.

* * *

Il Consiglio ha stabilito, seduta stante, di convocarsi per il giorno di Lunedì 11 corr. alle ore 18 (6 pom.) presso lo Studio del rag. Del Negro - Piazza Duomo - per procedere alla nomina delle cariche sociali e per trattare d'urgenza in merito all'acquisto delle materie prime.

Il turno delle farmacie. — Domani e per tutta la settimana resteranno ininterrottamente aperte dalle ore 8.30 alle 22 le seguenti farmacie: Beltrame, piazza Vittorio Emanuele, Colutta via Grazzano, Comessatti via Mazzini. Pel servizio notturno: farmacia Conti via Gemona.

La morte di un bambino per aver preso Santonico?

La Procura del Re, sta occupandosi di un grave fatto. Il bambino Attilio Fabbro di G. B. d'anni 4, da alcuni giorni era ammalato. I genitori gli somministrarono una cartina di Santonico contro i vermi.

E diffatti il piccino ne espelse uno per la bocca.

Sembrò migliorare quando ieri mattina di nuovo s'aggravò.

Ed ecco i famigliari che gli tornarono a somministrare una nuova cartina.

A sera il bambino moriva ed avendo i sanitari trovata la sua morte misteriosa ne fu avvertita l'autorità giudiziaria probabilmente ordinerà la necroscopia.

MONDO SCOLASTICO

Sessione autunnale

Negli esami della sessione autunnale sono effettuate le seguenti promozioni:

R. Istituto Tecnico

Dalla classe prima alla seconda:

I.a A: Del Negro Giovanni, De Lotra Giovanni, De Lenardo Giovanni, Favero Luigi, Fedrigo Elena, Menazzi Venceslao, Montico Amelia, Zanelli Francesco, Zin Luigia. Zoffi Lino, Serra Luigi, Dorigo Mario, Cisilino Leandro, Tocchetti Mafalda.

Ammessi alla seconda: Barbui Arturo, D'Odorico Aurelio, Montegnacco Stefano, Marini Annibale.

I. B: Angeli Antenore, Baseggio Giuseppe, Bernardis Giacomo, Burba Enrico, De Candido Bruno, Fantini Giacomo, Ganis Marco, Muner Agostino, Pizzamiglio Severino, Romano Antonio, Fiorissi Renato, Galaverna Pietro, Schiltz Federico, Zaro Luigi.

I. C.: Alblizio Bernardo, Cremaschi Antonio, Del Zan Giuseppe, Francescon Ennio, Marchi Gino, Masizzo Urbano. Petri Sante, Contesotto Aristide, Del Col Giuseppe, Fischietto Angelo, Levini Ercole, Missio Ferruccio, Monai Angelo, Padovani Giovanni, Roiatti Giannino, Strazzabosco Ugo, Vicario Lorenzo, Volpones Adriano, Zorzi Pio.

I. D: Cedolini Gian Francesco, D'Olif Pietro, Giorgessi Italo, Michelutti Ercole, Reghini Tarcisio, Termini Antonio, Tonero Giacomo, Vidoni Rinaldo, Zanier Antonio, Zuliani Virgilio, Spangaro Pietro, Beltrame Edoardo, Bottos Leo, Beorchia-Nigris Paolo. Caldana Ottavio. Canciani Giovanni, Dean Benigno, Durigon Daniele, Tubaro Donato, Bernardinis Mario.

R. Ginnasio-Liceo.

Promossi nelle classi ginnasiali, dalla prima alla seconda: Margherita Cominotti, Della Porta Adriana, Cristofori, De Prato Agata, Bruno Doretti, Faloni, Griffaldi, Grossi Enea, Liesch, Lipizer, Lorentz Teresa, Grio Morosina, P. Pico, Polverosi, Andreutti, Bearzi, Da Cortà-Fumei, Dugiatto, Faleschini, Guiatto, Pascoli, Santi, Menazzi.

Dalla seconda alla terza: Bossi, Comelli, D'Attimis, De Campo, Del Torso, di Prampero, Lucia Gressani, Marioni, Nadig, Sala, Schiavi, Tam, Tenini, Corradini, Della Savia, di Caporiacco, Dorigo, Rizzani, Romanelli, Termini, Zaro, Legrenzi, Pilosio, Demenia.

Dalla terza alla quarta: Luigi ed Augusto Candiago, Cappellani, Cavarzerani Luigi, Comelli Emanuele, Elda Martina, Peratoner Margherita, Ziletti Taziana, Dallari, Carnelutti, Cudugnello Mario, Gasperini, Granzotto, Lescovic, Lucchese, Perusini, Querini, Scalettaris, Zannini, Beretta, Roberto di Colloredo-Mels, Florio, Romeo, Sottocorona.

Dalla quarta alla quinta: di Maniago, di Prampero, Magrini, Mizzau Piccini, Ridomi, Scala, Stefanutti, Zannini, Gorin, Giuponi, Petris, Anzil, Asquini, Barei, Dall'Acqua, di Colloredo-Mels Antonio, Di Gaspero, Domenighin, Fabricio, Linussio, Lotti, Martina, Pittoni, Smaniotto, Zanussi.

L'imposta sui sopraprofitti di guerra e l'unione Negozianti ed esercenti

La presidenza dell'Unione Negozianti ed Esercenti escogitati tutti i mezzi indicati dalle Assemblee svoltesi nei riguardi del pagamento della VI rata sui sopraprofitti del biennio 1914-15, avendo constatato che non avrebbe conseguito l'esito giustamente voluto perchè pregiudicato dal fatto che parecchi contribuenti, malgrado i precedenti deliberata, si prestarono, mancando ad ogni principio di solidarietà ad effettuare il pagamento, ha ritenuto opportuno prendere accordi con la rappresentanza della locale Esattoria per ottenere una dilezione al pagamento della predetta rata, nonchè il condono della multa già applicata.

Detta rappresentanza ha acconsentito la dilazione del pagamento a tutto il 25 corr. col condono della multa.

La presidenza dell'Unione si riserva pertanto di intensificare l'azione onde impedire che il governo abbia ad esigere il pagamento di altre imposte prima che la posizione del contribuente, danneggiato di guerra, non sia regolata conformemente alla Legge sul risarcimento danni.

Per il pagamento dei sopraprofitti

Condono della multa

La Cassa Esattrice delle Imposte del I.o e II.o Mandamento, accogliendo l'istanza presentata dall'associazione esercenti, ha deliberato di accordare il condono della multa per ritardato pagamento dell'imposta sui sopraprofitti di guerra 1914 1915 scaduta il 10 agosto 1920 a condizione che lo stesso avvenga entro il 25 ottobre corr.

A coloro che l'hanno già effettuato, la multa sarà rimborsata verso produzione della relativa bolletta.

VICINISSIMI alla citta sul viale Venezia vendesi vasto terreno a spezzati. Rivolgersi a Siste Tavano trattoria Al Lepre via Poscolle Udine.

Il disastro ferroviario sul ponte della Laguna

Le vittime sono finora 24

Purtroppo il disastro ferroviario avvenuto giovedi notte sul ponte della laguna, a cinque chilometri da Venezia assume sempre più maggiori proporzioni.

Mentre ieri mattina si parlava di otto morti, il numero delle vittime à cresciuto notevolmente, e fino ieri sera dai rottami erano stati estratti 24 cadaveri, nè si esclude che altri ve ne siano ancora.

Come avvenne il disastro.

Come dicemmo ieri il disastro ferroviario avvenne verso le 24, al posto di blocco n. 3.

Da Venezia era partito con notevole ritardo il diretto per Milano, e subito dietro quello per Roma.

Il treno per Milano, fu obbligato a fermarsi sul ponte della ferrovia per la chiusura del disco del terzo blocco.

Non appena ebbe segnalata via libera, il macchinista prese a rimettere in moto il treno ma gli sarebbe mancata del tutto la partenza per un improvviso guasto del meccanismo dei treni.

Di questa mancata partenza non avrebbe tenuto conto il guardiano del posto di blocco, che avrebbe dovuto accertarsi invece se il treno aveva o no ripreso il viaggio.

Motivo per cui il guardiano stesso tralasciò di chiudere il passaggio al treno sopravveniente, diretto per Roma.

Nel treno investitore si trovavano il macchinista Poli Giovanni di anni 48 ed il fuochista Giovanni Poccato.

Ambedue, nel momento in cui compresero che l'urto era ormai inevitabile, dopo di aver fatte tutte le manovre per fermare il treno, saltarono a terra mettendosi così in salvo.

Dei tre fanali che dovevano trovarsi in coda al treno, uno solo era acceso.

Il cozzo fu violentissimo. La pesante macchina del treno di Roma entrò nella vettura che aveva dietro sè, mentre le due vetture di terza classe del treno investito, venivano ridotte in rottami, e l'ultima entrava nella penultima.

Fu in questa vettura che vennero estratte le vittime.

Appena nota la tragica notizia da Venezia e da Mestre, venivano inviati sul luogo i soccorsi del caso, mentre per via acqua giungevano lancie della croce rossa; e gondole che furono teste requisite, per il trasporto.

I viaggiatori delle due ultime vetture furono estratti in condizioni pietosissime.

Parte di essi erano già morti; parte avevano le gambe a le braccia letteralmente frantumate; parte si trovavano presi fra terribili morse dalle quali non potevano liberarsi ed invocavano, gemevano ..

Di fianco a questo cumolo di rottami furono allineate le barelle, e vennero calate le vittime ed i feriti.

Ma non fu possibile togliere tutti i morti che vi si trovavano, giacchè cinque erano rimasti presi in tale maniera da doverne rimandare l'estrazione. fino alla demolizione della vettura.

I cadaveri furono trasportati a Mestre: se ne contarono 22, e due morirono a Venezia.

L'autorità giudiziaria sta procedendo alla identificazione che riesce difficile, per il fatto che nessuno ha documenti.

Parecchi sono senza denaro, ciò che fa supporre che gli infelici sieno anche stati borseggiati.

Finora nè fra le vittime riconosciute, nè fra i feriti vi sono friulani.

Episodi strazianti

Numerosi sono gli episodi verificatesi in quel tragico momento.

Un viaggiatore rimasto impigliato con una gamba fra due sedili. Per estrarlo fu giocoforza amputargli l'arto sul posto.

Un altro si salvò gettandosi dal finestrino. Accanto a se aveva due uomini ed una donna: tutti tre rimasero schiacciati.

E orribilmente schiacciato rimase un viaggiatore che si trovava in quel momento nella latrina.

Una signorina ebbe una gamba squarciata da una spranga, e il ventre forato da un pezzo di legno staccatosi dal vagone.

Due o tre viaggiatori tra i quali una donna rimasero letteralmente decapitati.

E' questa la moglie del verificatore ferroviario Matteo Dugoni che aveva preso posto nella penultima vettura.

La vettura di coda, penetrando nella vettura del Dugoni ebbe ad asportare netta la testa della sua signora, ferendo pure lui.

Accanto alla moglie uccisa, fra un lago di sangue, fra un orrendo carnaio, fra le invocazioni di soccorso dei feriti, il povero Dugoni giacque, in uno strazio fisico e morale, per circa un'ora, sino a quando, tolto di là, venne trasportato all'ospedale di Mestre nel treno stesso in cui veniva trasportata la salma della moglie sua.

L'episodio più straziante è quello che racconta la signora Maria Rizzioli che ebbe un figlio morto tra le braccia.

— Sono rimasta — dice — per circa tre ore, che mi sembrarono una eternità spaventosa, sepolta sotto le macerie dell'ultima vettura. Al momento dell'urto io tenevo un mio bambino in braccio, e quando mi son sentita sbalzata e compressa fra le assi della vettura e ricoprire da un cumulo di ferramenta, di cocci di vetro e da tronconi di legname che mi separarono da mio marito e da altri miei figli, mio primo impeto fu quello di proteggere il bimbo che tenevo fra le braccia. Ma purtroppo ogni mio tentativo doveva riuscire vano.

Sentivo il suo sangue inondarmi il viso ed il seno ed alle mie parole ai miei richiami egli non rispondeva ormai più.

Ed intanto giungevano a me le grida di dolore e di aiuto di mio marito, della mia figlia Antonietta e degli altri figli. Al mio fianco giaceva morta mia suocera.

Il marito e la figlia giacevano feriti all'ospedale di Mestre.

Per le festività patriottiche del Trentino

ROMA 9. — Domani, alle festività patriottiche con cui si vuol solennizzare, nel Trentino, l'annessione di quelle Terre all'Italia, assisteranno anche le rappresentanze della Camera e del Senato. La rappresentanza della Camera è composta degli onorevoli Berenini vicepresidente, De Capitani e Paparo segretari della presidenza e Padulli questore.

La rappresentanza del senato è composta dal vice presidente Fabrizio Colonna, dal senatore Tellirani dal sen. Giovanni Rossi.

La pace russo-polacca

La pace fra la Polonia da una parte e la Russia e l'Ucraina dovrebbe esser stata firmata ieri a Riga. La conferma non è ancora venuta. Frattanto, un telegramma da Varsavia dice che la notizia dell'amistizio, divulgata dalla stampa placca, è stata accolta con gioia in tutta la Polonia.

Anche sulla fronte della Luania l'azione militare è stata arresita.

Dove si combatte ancora

COSTANTINOPOLI 9. Un comunicato dello stato maggiore di generale Wrangel in data 5 ottobre dice: L'offensiva bolscevica verso Sinelnikovo è stata rotta e respinta. Un contrattacco ci ha fruttato 80 prigionieri, 5 treni e 2 cannoni. Due divisioni di fanteria ed una divisione di cavalleria sono state messe in rotta a nord di Velnovakla e sono stati fatti 100 prigionieri. Si segnala un progresso delle nostre truppe sul litorale del mare d'Azof, nelle vicinanze delle miniere di Duetz.

Un discorso di Lloyd George

PARIGI 9. — Lloy George ha pronunciato nel Galles un discorso nel quale ha affermata la necessità di una condizione e ha difeso l'opera di pace del governo attuale ed il trattato di Versailles. Egli ha trattato la questione russa insistendo sulle difficoltà di fare la pace con la Russia che vive in un'atmosfera falsa e velenosa.

A proposito dei conflitti agrari, egli ha dimostrato il pericolo di un'azione collettiva dei minatori, ferrovieri e degli addetti ai trasporti.

Egli ha affermato la necessità di fare giustizia agli operai, ma che di non far capitolare la comunità dinanzi a una qualsiasi minoranza.

Il processo per i fatti di Mantova

11 assoluzioni e 45 condanne

MANTOVA 5 — E' terminato oggi al nostro Tribunale penale il processo sui fatti di Mantova del 3 e 4 dicembre 1919. Il processo si era iniziato il 21 settembre. Dopo la requisitoria del P. M., il quale aveva chiesto per tutti i 56 imputati una condanna complessiva di 500 anni di reclusione e dopo le arringhe dei numerosi avvocati di difesa, il Tribunale ha pronunciato una sentenza con la quale assolve 11 degli imputati — questi vi sono le principali figure del processo — e condanna tutti gli altri a pene variabili da un massimo di sette anni ad un minimo di mesi di reclusione.

Lo stato di guerra cesserà il 31 ottobre

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto in forza del quale lo stato di guerra s'intende cessato per ogni effetto col giorno 31 ottobre corr.

Quando in una legge e in un decreto emanato con esercizio di podestà legislativa o in qualunque atto di governo sia indicato con qualsiasi forma od espressione o a qualvoglia effetto giuridico il momento della cessazione della guerra o della conclusione della pace, esso s'intende riferito al dettogiorno 31 ottobre 1920, salvo che la data non sia già stata regolata altrimenti.

I metallurgici francesi ribassano il prezzo del ferro

PARIGI 9. — Per favorire il ribasso del prezzo del coke, gli industriali metallurgici hanno preso impegno di ridurre del 20 per cento circa il prezzo del metallo. La riduzione per tonnellata ascenderà a 150 franchi per la ghisa, a 250 per i prodotti di acciaio, da 140 a 350 per le lamiere. Queste riduzioni si applicano anche ai prodotti in magazzino.

Il Re di Grecia peggiora

ATENE 9. Il Re, che è stato morsicato da una scimmia, è andato aggravandosi.

Stamane le sue condizioni sono meno tranquillanti.

La linfoangioite si è estesa, e la febbre è alta.

Al suo capezzale si è recato Venizelos.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio
Dom. Del Bianco gerente responsabile

La famiglia **Filippi** ed i parenti tutti ringraziano infinitamente coloro che vollero onorare la memoria del caro

ANTONIO

La famiglia Schiavi nella impossibilità di ringraziare personalmente le Rappresentanze e tutti coloro che, in qualsiasi modo, vollero onorare la memoria del Suo Caro Estinto

Avvocato Commendatore

Luigi Carlo Schiavi

Esprime con animo profondamente commosso e grato i più sentiti ringraziamenti.

Udine 9 ottobre 1920.

Oggi mattina alle ore 6, dopo breve malattia spirava

ROMANIN ELIA

Tramviere

La moglie, i figli, e parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo domani domenica 10 corr. alle ore 9 partendo dall'Ospedale Civile.

Udine, 9 ottobre 1920

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 per parola ogni altro annuncio cent. 10 (Minimo L. 2

VENDESI Camere comuni e di lutso. Mobili sciolti per camera, cucina ecc. Lavorazione propria. Via Villalta 71 A, Casa Agosti, Udine.

DAMIGIANE VUOTE preferibilmente tipo acidi da 40 50 litri in qualunque condizione acquistansi. Adriano Tamburlini, Udine Viale Duodo N. 34.

BALIA sana di forte costituzione cercasi prontamente. Scrivere Gambel Antonia - Villa Maria Ghiadino 267 Trieste.

CERCASI giovane robusto da adibirsi tutti lavori negozio. Presentars Martiny Via Carducci 4.

GRANDE OCCASIONE di vendita causa mancanza di posto. 2 Biliardi Viennesi (Uno doppio) 1 orchestrone autometico a tre cilindri, 1 Pianola americana il tutto in ottimo stato. Rivolgersi Rodolfo Hohler Ristorante Tarvisio.

LEVATRICE ostetrica, Adele Bet, prezzi mitissimi, segretezza, tiene cura gestanti. Milano Via Pisacane N. 57. (Porta Venezia vicino stazione Centrale.

CAMBIASI bicicletta da uomo con una da donna. Via Aquileia F B Cecchini Udine.

BRAVO OPERAIO elettricista cerca occupazione presso seria ditta od officina - Offerte Unione Pubblicità 4466 Udine.



PELLICCERIA CAPPELLI

SORELLE VERZA

Via della Posta 36 1.° piano - UDINE



Ditta LUIGI D'AMBROGIO E FIGLI

UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

DEPOSITO ESCLUSIVO

CRAUTI DEL TIROLO

(merce pronta)

Salami - Prosciutti - Mortadella - Coppe - Musetti - Cotechini - Salsiccie

DI FABBRICAZIONE PROPRIA FRIULANA

DEPOSITO: Burro naturale - Formaggi e latticini in sorte

GARLATTI EMILIO DI EMILIO

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Piazza Maggiore - Via Paolo Sarpi 5

Velocipedi e gomme - Accessori - Articoli tecnici

Grande Deposito Biciclette Militari Riparate

Prezzi speciali per mecanici e rivenditori